

Essere alberi  
e non saperlo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Marcello Tabarrini**

**ESSERE ALBERI  
E NON SAPERLO**

*Racconti*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Marcello Tabarrini**  
Tutti i diritti riservati

*Vorrei dedicare questo libro agli Aiutanti di Medicina,  
Alleati che ci vengono in soccorso quando il sentiero diventa  
incerto, tramite i quali troviamo il coraggio di sostenere il sé.  
Talenti, qualità, forza e compassione diventano temporaneamente  
la nostra Medicina personale, qualcosa da onorare ed elogiare,  
benedizioni che incontriamo lungo la nostra via di Medicina.*



*Se è vero che ci sono più alberi che stelle nella Via Lattea,  
questo destino di crescita libera  
dovrebbe essere anche il destino di ognuno di noi.  
Una occasione, un vivere ogni giorno  
il sublime matematico delle possibilità,  
rivendicando il proprio diritto ad "arrampicarsi".  
Non importa quanto,  
basta un metro per cambiare l'orizzonte davanti a noi.  
Ogni selva oscura cambia se la guardiamo come la guardano  
gli uccelli, gli scoiattoli, gli orsi, le formiche e le api.*





## Prefazione

È capitato a tutti, in qualche momento di difficoltà o di vera e propria crisi, di prendere carta e penna e cominciare a disegnare su un pezzo di carta un piccolo albero.

È come se, in una qualche misura, questa azione potesse dare sfogo alla nostra più intima esigenza, rilasciando la tensione e permettendoci di trovare la via di uscita.

Succede a tutti i bambini, quando alla scuola materna o alle elementari, si mettono d'impegno – senza alcuna ragione apparente – a disegnare piccoli alberi rudimentali.

Accade agli adulti, quando sognano alberi durante la notte o disegnano qualcosa di alberato, quasi a voler stabilire una connessione, una sorta di comunicazione sottile ed invisibile con queste creature, senza nemmeno saperne il motivo.

Sta di fatto che, lo desideriamo o meno, questa connessione viene stabilita ed improvvisamente ci troviamo ad essere nutriti da una nuova idea, troviamo la soluzione che aspettavamo o veniamo semplicemente rinfrancati.

Oppure, ad un livello più sottile, abbiamo l'occasione di rivedere noi stessi, la nostra attuale identità, riflessa in

quella immagine di albero di cui abbiamo tanto bisogno e che ci rappresenta.

È senz'altro una prova di come tutta l'energia della creazione possa comunicare non solo tra specie simili ma anche con gli altri esseri viventi, in un linguaggio apparentemente poco ortodosso ma molto efficace, che in qualche modo viene riconosciuto dal nostro animo.

Anche in psicologia, è sempre più ricorrente l'esempio di come, in realtà, il nostro inconscio sia paragonabile alle radici di un albero, radici che trasmettono energia e nutrimento al tronco (la mente cosciente), che a sua volta invia linfa verso l'alto, irrorando i rami, le foglie ed i fiori più lontani.

La simbologia, dunque, del nostro cammino spirituale, nel quale, proprio come alberi, riceviamo nutrimento dai quattro elementi, attraversiamo le lezioni durante le quattro stagioni, per trasformare il seme contenuto in noi nell'albero che dobbiamo diventare.

L'albero, dunque, come ponte tra la terra in cielo – in natura – e come ponte tra il mondo inconsapevole e quello consapevole nel regno umano.

Ogni albero ha specifiche caratteristiche e qualità fisiche e vibrazionali che sono messe al servizio della collettività, per accompagnare e sostenere l'evoluzione di ogni specie vivente.

Da qui il corollario secondo cui tutti noi possiamo essere alberi; una raffigurazione del bisogno costante di completamento, all'interno di un percorso di maturazione personale.

Nelle pagine che seguono, troverete trentadue racconti di fantasia, aventi come sfondo le diverse tipologie di alberi che comunemente conosciamo, dai quali far emergere il messaggio più importante che ciascuna specie porta con sé.

Il 32 suggerisce di valorizzare la spontaneità e la creatività più della praticità, enfatizza la libertà di perseguire spontaneamente qualsiasi idea, interagendo col mondo circostante con la massima attenzione.

La dimensione è sempre quella favolistica, che parla direttamente al cuore, nel tentativo di coinvolgere il lettore all'interno di una atmosfera distensiva, che possa stimolare e far emergere le parti di noi stessi che hanno maggior bisogno di nutrimento.

